



# «Impossibile ripartire senza certezze» Teatri e cinema non vedono la luce

## IL FOCUS

**ROMA** Il teatro si prepara a riaprire, il cinema apprezza il «segnale di fiducia» manifestato dal governo ma considera la ripresa ancora lontana. Messo in ginocchio dalla pandemia, il mondo dello spettacolo commenta l'imminente riapertura delle sale annunciata dal ministro Dario Franceschini per il 27 marzo in zona gialla con orari ridotti, distanziamento e sanificazioni salvo verifica dei contagi 15 giorni prima. Una luce in fondo al tunnel o solo un contentino al settore in crisi da mesi? La prospettiva di ripartire con mille limitazioni fa discutere. Molti teatri nazionali si dicono pronti a riaprire. Come la Pergola di Firenze, che ha programmato spettacoli da aprile a giugno. «Per il cinema è un segnale di ottimismo sia pienamente. Non abbiamo mai smesso di lavorare»,

dichiara il direttore artistico Marco Giorgetti.

Marisa Laurito incarna la scissione, il tormento e la speranza dell'intero settore. «Come attrice, sono distrutta. Non ho mai lavorato. Come direttrice artistica del Teatro Trianon, invece, ho sperimentato a porte chiuse formule nuove». Il dilemma maggiore lo vivono i teatri privati che devono contare sulle proprie forze. «Noi moriamo dalla voglia di ripartire, ma a queste condizioni non possiamo. Proponiamo di vederci tutti al Sistina il 27», dice Massimo Romeo Piparo, direttore del Sistina di Roma e presidente dell'Atip (Associazione dei Teatri Privati Italiani). Il 22 febbraio scorso il Sistina non aveva partecipato alla chiamata dei fondatori di

U.N.I.T.A (Unione interpreti del Teatro e dell'Audiovisivo) che avevano fatto riaccendere la luce di 630 teatri italiani, e oggi invocano un piano strutturale di supporto per tutti i lavoratori in difficoltà.

## I BLOCKBUSTER BLOCCATI

Per il cinema, riaprire le sale nelle regioni gialle e rinunciare alle proiezioni serali e ai popcorn non giustifica sforzi e investimenti: per vedere dunque i film più attesi e in stand-by da un anno ("Diabolik", "Ritorno al crimine", "Si vive una volta sola", "Freaks Out", "007 No Time To Die"... ) bisognerà aspettare ancora. «Ci stiamo confrontando tra noi, nel settore c'è preoccupazione», spiega Mario

Lorini, presidente dell'Anec (esercenti), «eravamo stati ricevuti da Mario Draghi che aveva riconosciuto l'importanza della cultura nella ripartenza. La notizia delle riaperture è un atto simbolico che dimostra la sensibilità del governo ma non garantisce la ripresa dell'industria». La produttrice Federica Lucisano non manderà in sala il 27 marzo "Ritorno al crimine", un successo potenziale: «Apprezzo il gesto del governo, ma il film è stato già rimandato due volte e non posso permettermi un'altra pianificazione pubblicitaria». Concorda il regista Massimiliano Bruno: «La mia commedia è molto divertente e ha bisogno delle risate del pubblico. Meglio non uscire. Questo potrebbe essere semmai il momento dei film che in tempi normali avrebbero una visibilità minore». Parla di «prodotto residuale» anche Andrea Occhipinti, produttore e distributore con la società Lucky





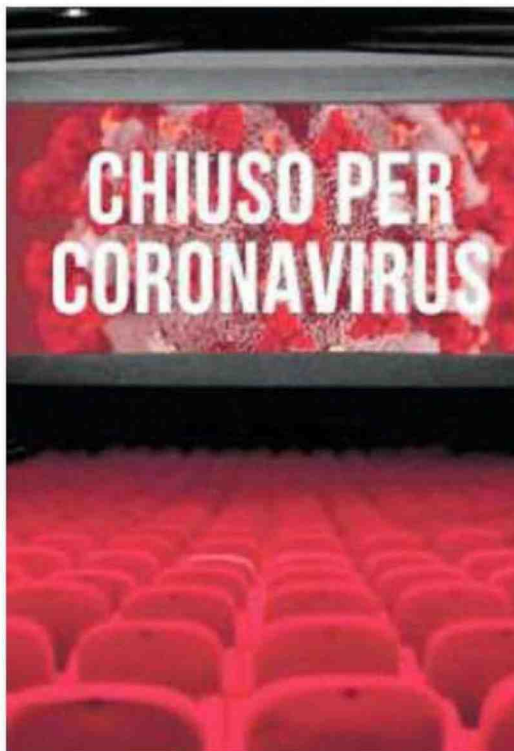
Red che rimanderà ancora l'uscita dei suoi gioielli, da "Freaks Out" a "Supernova": «Sanificazioni, riduzione degli spettacoli e distanziamenti non garantirebbero l'equilibrio economico», osserva. Carlo Verdone, regista e mattatore di "Si vive una volta sola", tra i titoli più attesi dell'anno, si rimette alla decisione del produttore Aurelio De Laurentiis e della distribuzione Vision. «Intanto sono favorevole alle riaperture», dice, «è una prima luce nel buio, rompe lo stallo e avvantaggia soprattutto i teatri, i più bastonati dalla

pandemia. Seduti in silenzio, provvisti di mascherina e distanziati gli spettatori non rischieranno». Paolo Del Brocco, Ad di Rai-Cinema, che finanzia la quasi totalità del cinema italiano: «L'annuncio delle riaperture è un segnale di fiducia che denota l'attenzione del governo per il nostro settore e ci lascia sperare nel ritorno della normalità. Ma per poter mostrare al pubblico i bei film dovremo aspettare ancora».

**Katia Ippaso  
Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DATA DEL 27  
MARZO PER LA  
RIPRESA (FORSE)  
RALLEGRA IL MONDO  
DELLO SPETTACOLO MA  
I PROBLEMI RESTANO**



**La protesta  
dei gestori di  
cinema per  
le chiusure  
prolungate**

(foto ANSA)

